



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vinitaly

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 727 - ore 17:00 - Mercoledì 2 Novembre 2011 - Tiratura: 28859 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Biondi Santi da 100/100

Esiste un vino in grado di essere considerato il simbolo enoico dell'identità nazionale? Sì, è il Brunello di Montalcino Riserva 1964 della storica Tenuta "Il Greppo" di Montalcino della famiglia Biondi Santi, dove il Brunello è nato e si custodisce la tradizione di uno dei vini più famosi al mondo. Ad eleggerlo, i Sommelier d'Italia. "E' un riconoscimento - ha detto Franco Ricci - che va alla longevità di un grande vino da 100/100, che lo colloca di diritto come il vino migliore dei 150 anni dell'Italia Unita". Anche il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, ha inviato una medaglia al premio Ais/Bibenda: a ricevere il prestigioso riconoscimento è stato Jacopo Biondi Santi.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS Sai che ... l'Ais

Sai che ... l'Ais (Sommelier), un esercito di 30.000 italiani, promuove un settore di grande valore del nostro made in Italy? Sai che i Sommelier hanno rilanciato la diffusione della cultura del vino in tanti luoghi? Sai che i Sommelier credono nel ruolo fondamentale della scuola come giusto approccio all'educazione alimentare? Sai che i Sommelier sostengono la crescita del cibo & vino, con eventi e comunicazione al passo con i tempi e nei grandi mezzi di comunicazione (tv, in primis)? Sai che molto presto l'Ais punterà su questa filosofia, togliendo di mezzo qualche "vecchio arnese" della comunicazione enoica italiana che ha fatto il suo tempo? Ma di questo ne riparleremo.

Primo Piano

Per sconfiggere la povertà, bisogna puntare sull'agricoltura. Adesso lo dice anche Bill Gates

Sarà la prima persona "privata" ad intervenire all'assemblea che riunisce le 20 maggiori economie del mondo, il G20, e non parlerà di informatica, ma di agricoltura: l'atteso intervento di Bill Gates, fondatore di Microsoft, miliardario e da qualche anno filantropo attivissimo in decine di progetti nei Paesi più poveri del mondo, come Etiopia, Kenya e Somalia, ha dello storico, perché se è vero che l'Occidente sta vivendo una crisi economica di cui ogni giorno scopriamo la gravità, il Sud del mondo convive ancora quotidianamente con la tragedia della denutrizione. Secondo le ultime statistiche della Fao, ci sono 925 milioni di affamati nel mondo, dei quali il 98% vive nei Paesi in via di sviluppo, ma il dato su cui riflettere maggiormente è che il 75% di tutti gli affamati del mondo vivono in zone rurali, soprattutto nei villaggi in Asia e in Africa, in economie totalmente dipendenti dall'agricoltura, su cui si basano i propri bisogni alimentari, senza avere fonti alternative di reddito o di impiego. È chiaro, quindi, che la salvezza possa venire solo ed esclusivamente dai campi: "Sono scioccato - dice il guru della Microsoft - dal fatto che nel XXI secolo zone del pianeta soffrono ancora la fame. Il mondo ha le risorse, i saperi e le capacità per aiutare i poveri a battere la fame e la povertà estrema". Gli esempi che l'Africa dovrebbe seguire, sono quelli che arrivano dai giganti asiatici e dal Brasile, "esempi di Paesi che, avendo ricevuto aiuti, sono riusciti a ridurre la povertà in modo spettacolare. Entrambi hanno una conoscenza significativa, la Cina per il riso e il Brasile per la soia, e entrambi stanno cominciando a far parte dei Paesi donatori". Seguire il tracciato segnato dalla "rivoluzione verde" quindi, perché, spiega ancora Bill Gates "La Banca Mondiale ha dimostrato che il miglior investimento per ridurre la povertà è lo sviluppo dell'agricoltura, a patto che i dirigenti dei Paesi ricchi mantengano gli impegni presi (22 miliardi di dollari per la promozione alimentare stanziati al G8 del 2009)".

Focus

Il vino, strenna natalizia per eccellenza

Il nettare di Bacco è la "strenna" natalizia per eccellenza anche in tempo di crisi: parola dell'80% degli appassionati che hanno risposto al sondaggio di WineNews-Vinitaly. In vista delle feste, il 98% dei wine lovers acquisterà vino: il 37% spenderà dai 50 ai 100 euro, ben il 23% oltre i 200 euro, il 20% dai 100 ai 200 euro, il 17% dai 25 ai 50 euro e solo il 3% stanzierà al massimo fino a 25 euro, per acquistare oltre 6 bottiglie (60% degli "enonauti"), da 3 a 6 (25%) e da 1 a 3 bottiglie nel 15% dei casi. Tra i canali di vendita, trionfa l'acquisto diretto in cantina (36%), una tendenza in aumento che permette agli eno-appassionati di spendere meno, ma acquistare di più, con il valore aggiunto di poter conoscere direttamente il produttore e, in qualche caso, di alimentare il fenomeno in crescita del commercio di prossimità. Seconda in classifica è l'enoteca (34%), anche grazie alla possibilità di ricevere consigli dal proprio enotecario di fiducia sulle bottiglie da acquistare. Il 15%, invece, per l'acquisto del vino si affiderà alla grande distribuzione, e, tra gli "enonauti", c'è anche chi si rivolgerà ai nuovi canali di acquisto, come internet (8%), i gruppi di acquisto (4%) e il commercio a chilometro zero (3%).



12 dicembre
**OPPORTUNITA' E MINACCE
PER I VINI BIANCHI D'ECCELLENZA**
Forum Internazionale - 12 novembre 2011 - Gorizia.
www.frulitopwhitewines.it

Una ricchezza italiana
da valorizzare e promuovere.

Forum Montepaschi sul vino italiano

Cronaca

Anche la finanza crede nel vino

Investire sul vino, ormai, non è più una scommessa o un azzardo, ma una solida possibilità finanziaria, né più né meno che comprare una casa, almeno secondo l'agenzia di investimento inglese Prestige Asset Management che, per la prima volta, offre prestiti fino al 70% del valore del vino che si vuole acquistare, senza chiedere nessun'altra garanzia in cambio. Ovviamente, vale solo per i grandi vini di Bordeaux, Borgogna, Sauternes e poche altre "blue chip".

Wine & Food

Il meglio della produzione vinicola di scena a Merano

Settecento vini italiani al top della produzione nazionale, 150 super selezionati produttori stranieri, wine tasting d'eccezione per festeggiare il ventennale e ancora le eccellenze del food con gli artigiani del gusto e gli show cooking: ecco il "Merano Winefestival", l'attesissima kermesse dedicata all'enogastronomia di scena a Merano (info: www.meranowinefestival.com). Le danze si aprono il 4 novembre con "bio&dinamica", la degustazione tutta dedicata ai vini "bio", per proseguire nella storica Kurhaus fino al 7 novembre, che ospiterà aziende storiche e "new entry", dall'Italia e dal mondo.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Cambiano gli stili di consumo, ed anche al ristorante si beve poco vino: due grandi aziende, puntano sulla mescolta per rilanciare il piacere per il Sagrantino ed il Barolo. Ne

abbiamo parlato con Giuseppina Viglierchio, direttore commerciale Saiagricola (Colpetrone) e Roberto Bruno, direttore commerciale Fontanafredda.

